

crisi rinviando ad altro cataclisma il naufragio del vecchio mondo, personalità politiche o religiose rappresentanti concezioni e interessi angusti o ambigui, ed infine gl' innumerevoli agenti e amici degl' Imperi avversari, hanno più volte sollevato la campagna contro lo smembramento dell' Austria, ricordando all' Inghilterra l' incontro di Ischl, quando Edoardo VII proponeva a Francesco Giuseppe l' isolamento della Germania, dimostrando alla Francia i pericoli di un ingrandimento della Germania con le terre tedesche dell' Austria ed all' Italia i possibili danni della costituzione d' un grande stato iugo-slavo, danni evitabili con un equo accordo con l' impero vicino, nemico naturale della Serbia e di tutte le aspirazioni iugo-slave.

È forse necessario ricordare i sogni di un' Austria liberale del *Daily News*, le campagne per il salvataggio dell' Austria del *Journal de Genève*, del *Genèvois*, tutte insomma quelle improvvisate correnti di deferenza, per non dire di simpatia, per « la monarchia vecchia e grande », com' ebbe a chiamarla con un linguaggio troppo lusinghiero il ministro Balfour, che di tratto in tratto hanno circolato nella stampa neutrale ed alleata, suscitando talvolta polemiche e risentimenti, più spesso lasciando dietro a sè maggiore indecisione nella volontà e nelle fedi, minor chiarezza delle coscienze dei popoli ?

Questa propaganda noi abbiamo sempre, risolutamente, combattuta, e per quell' ideale di giustizia e di libertà in cui crediamo, e perchè la più colpita da essa, tra le potenze occidentali, è l' Italia.

Le sue giuste rivendicazioni, che potrebbero essere